

6
dopo quel colloquio dovevo scrivere
la famosa lettera al Comm. Tassin,
presidente della Commissione d'In-
chiesta, che non si voleva una
inchiesta obbiettiva amministrati-
va e finanziaria - poiché questi
dabbenominati per tre mesi erano
passati attraverso gli uffici della
Cassa ammirando e pubblica-
mente lamentando il paragone
con le rispettive amministrazioni
di Stato - ma occorreva
"dare una soddisfazione all'ambien-
te politico della città", e proprio
i burocrati ammiravano l'audace
al Suggati l'arma potente dell'in-
chiesta che l'accise, poiché è
noto che il gruppo socialista -
Bonomi, Bissolati da cui fui
io stesso - finalmente videro
chiaro il gioco luffattiano.
Quale meraviglia se il Babetti,